

Democrazia
DELIBERATIVA



Il Modello
WALDENIA

Marcin Gerwin



Il Modello
WALDENIA

DEMOCRAZIA DELIBERATIVA

Il modello Waldenia

Indice

Breve introduzione	2
Oltre il suffragio universale	2
Presupposti di base del modello	5
Le Assemblee dei cittadini come elemento fondamentale della democrazia	7
Determinare la direzione di sviluppo dello stato - Assemblee strategiche	8
Scelta dei ministri	10
Come opera il governo	11
Meccanismi di controllo	14
Organizzazione delle Assemblee dei cittadini	16
Come mettere in pratica la democrazia deliberativa?	17
Appendice: infografiche	20

Logo "Il modello Waldenia": Ewelina Rivillo

Illustrazioni a colori: Ewa Hapek

Infografiche: Katarzyna Kozakiewicz

Center for Blue Democracy

bluedemocracy.pl

Febbraio 2022

Breve introduzione

Lo scopo di questo testo è quello di presentare in modo breve e comprensibile a tutti come la democrazia deliberativa possa funzionare al massimo delle sue potenzialità. Quello che serve è una formula concreta, un metodo di organizzare un sistema democratico, e la risposta a questa necessità è il Modello Waldenia. Alla base di questo modello vi sono Assemblee dei cittadini.

Una democrazia deliberativa su larga scala significa che non ci sono elezioni generali. È questo il grande passo da compiere - immaginare che la democrazia possa funzionare senza il suffragio universale e che possa lavorare in modo efficiente. E pertanto cominciamo da questo aspetto. Successivamente, vengono delineati i principali elementi del modello Waldenia, che assicurano il suo buon funzionamento, nonché le sue istituzioni e le disposizioni procedurali. Il modello può essere descritto più in dettaglio, ma lo scopo qui è principalmente quello di mostrare che la democrazia deliberativa nella sua massima espressione è possibile e come il Modello Waldenia può funzionare in pratica.

Perché vale la pena prendere in considerazione tale modello? A cosa può portare, in linea di principio, la democrazia deliberativa? Il modello Waldenia è una democrazia nel vero senso della parola. Ciò significa che le persone hanno l'opportunità di prendere decisioni importanti sulle questioni che riguardano la loro vita, e che mantengono il controllo su ciò che accade nello stato in ogni momento. Questo modello permette di prendere decisioni ponderate, con una prospettiva più ampia e a lungo termine. Tali decisioni non sono gravate dalla logica della rivalità di partito. E questo aspetto porta con sé notevoli cambiamenti nelle decisioni prese. Il modello Waldenia significa anche una reale opportunità per la società di controllare le attività del governo e correggere le sue azioni, ove necessario. Ciò costituisce un'opportunità per migliorare il funzionamento dello Stato e, quindi, per avere una migliore qualità della vita

Ma cominciamo dall'inizio.

Oltre il suffragio universale

Ero troppo giovane per partecipare alle prime elezioni parzialmente libere in Polonia dopo la seconda guerra mondiale, che ebbero luogo nel giugno 1989. Tuttavia, se avessi potuto votare, l'avrei fatto volentieri. Apprezzo anche la loro importanza, poiché hanno aperto la strada ai cambiamenti democratici, sociali ed economici

in Polonia. Sono un esempio di come la società possa, usando le elezioni, cambiare in meglio il corso della storia e il sistema politico del proprio paese. Ci sono, naturalmente, tanti altri esempi positivi di cambiamento attraverso elezioni democratiche, non solo in Europa, ma anche in Asia e in Nord e Sud America.

Il grande vantaggio delle elezioni è che sono universali - tutti vi possono partecipare. Questo dà alle persone la consapevolezza di poter influire sul destino del paese. Naturalmente ci possono essere alcune restrizioni, per esempio in relazione all'età, ma la maggioranza delle persone è autorizzata a votare. Tutto ciò, a sua volta, fa sì che il risultato venga rispettato dalla società e che vi sia un consenso generale tra le persone, in base al quale gli eletti hanno il mandato di prendere decisioni per loro conto. Allora perché, secondo me, dovremmo abbandonare le elezioni generali?

In primo luogo, perché è possibile progettare un sistema democratico che produca decisioni e soluzioni di qualità migliore di quanto non abbia fatto finora la democrazia rappresentativa. Ci sono molti argomenti su cui l'attuale forma di democrazia si "blocca", come la tutela del clima e della biodiversità, come indicato in varie occasioni dai rapporti sulle condizioni del pianeta. Ci sono anche molte questioni sociali da affrontare, come la povertà o l'accesso all'istruzione. Naturalmente, ci sono paesi nel mondo che se la cavano meglio, mentre altri hanno problemi più evidenti. In questo frangente, è difficile generalizzare. Tuttavia, in ogni democrazia rappresentativa c'è un elemento che è potenzialmente "tossico", e si tratta proprio delle elezioni.

Le elezioni equivalgono, in pratica, a una competizione per il potere, a cui è associata un'atmosfera di conflitto, alimentata dai partiti politici che cercano di schiacciare i propri rivali politici. Questo conflitto è amplificato dalla stampa, dalla televisione e da internet, e si riversa nella società, anch'essa coinvolta. I fondamenti teorici della democrazia rappresentativa sembrano buoni sulla carta, ma hanno effetti collaterali di vasta portata che, a mio avviso, non sono vantaggiosi per la comunità. Basta vedere come si svolge il dibattito parlamentare, come parlano i politici in campagna elettorale. Pensate, ad esempio, al dibattito di Joe Biden con Donald Trump della campagna del 2020! Le forti divisioni nella società americana sono legate, tra le altre cose, alla rivalità tra i sostenitori dei vari candidati. Una società che funziona armoniosamente è molto lontana da questa situazione.

Dall'altra parte, abbiamo una nuova forma di democrazia, basata sulle Assemblee dei cittadini, ovvero su un gruppo di persone selezionate a sorte. La composizione

di questo gruppo riflette criteri demografici selezionati come il genere, l'età, il livello di istruzione o il luogo di residenza. In passato, ho avuto il piacere di supportare la prima Assemblea dei cittadini bosniaca, svoltasi a Mostar. In quell'occasione, un gruppo di cittadini selezionati a caso è stato incaricato di sviluppare raccomandazioni per migliorare la pulizia della città. Quando sono arrivato a Mostar con una presentazione sulle Assemblee dei cittadini alla fine del 2019, certi edifici erano ancora privi di finestre, e in alcuni luoghi le pareti mostravano tracce di proiettili di fucile, rimasti dopo gli scontri della guerra civile scoppiata anni addietro nella ex Jugoslavia. Come se non bastasse, non ci sono state elezioni locali per circa 10 anni, e il sindaco, approfittando di una scappatoia legale, ha persistito nella sua posizione. Nel dicembre 2020, le elezioni locali hanno finalmente avuto luogo, ed è stato eletto un consiglio comunale in modo legale. Delineare questo contesto è importante per capire la situazione politica in cui questa Assemblea dei cittadini si è tenuta nel 2021. Nell'ambito del sorteggio per l'Assemblea, è stata presa in considerazione anche l'etnia. Pertanto, cittadini di etnia croata, bosniaca e serba si sono ritrovati a discutere insieme i problemi della loro città.

Dopo un mese di riunioni svoltesi in un'atmosfera positiva, l'Assemblea dei cittadini di Mostar ha adottato 32 raccomandazioni, la maggior parte delle quali con un livello di sostegno superiore al 90% (il sostegno di almeno l'80% dei membri dell'Assemblea era richiesto per adottare una raccomandazione). Anche nelle città polacche, le raccomandazioni delle Assemblee sono accettate con un livello di sostegno pari ad almeno l'80%, e ce ne sono decine. Il fatto che ciò sia possibile, in molti casi, sorprende persino gli stessi partecipanti.

Ora, immaginate cosa accadrebbe se un parlamento in Polonia, nel Regno Unito, in Germania o negli Stati Uniti prendesse decisioni in questo modo, ossia con il sostegno di almeno l'80% degli elettori. Non sarebbe facile, vero? A volte anche ottenere una maggioranza relativa in parlamento è una sfida.

Com'è possibile che quello che i cittadini comuni riescono a fare sia così difficile per i parlamentari? Una delle ragioni è che i partecipanti alle Assemblee hanno una motivazione diversa e sono completamente indipendenti nelle loro opinioni. Non sono vincolati dalla disciplina del loro partito, dagli impegni con gli sponsor della campagna o dal pensare in termini di carriera politica. Questa indipendenza dei partecipanti è dovuta al sorteggio. In altre parole, la loro indipendenza è assicurata dal fatto che non ci sia un'elezione per entrare a far parte dell'Assemblea.

Questo permette loro di concentrarsi sulle soluzioni e pensare a quali siano più vantaggiose e come perfezionarle. E possono essere completamente in pace con se stessi nel farlo.

Diversi decenni di esperienza con varie forme di processi deliberativi, con un gruppo di partecipanti scelti a caso, comprese le Assemblee dei cittadini, dimostrano che questa forma di democrazia funziona bene e, soprattutto, che funziona come la democrazia dovrebbe funzionare, assicurando una discussione sostanziale e un processo decisionale informato. Il potenziale delle Assemblee dei cittadini, tuttavia, è molto più grande della semplice risoluzione di questioni individuali una volta ogni tanto. Le Assemblee possono trovarsi al cuore di un intero sistema politico.

La democrazia è come il sistema operativo in un computer, è come Windows o macOS, a seconda dell'hardware utilizzato. Per essere in grado di usare internet su un computer, ricevere e-mail o stampare anche una sola pagina di testo su una stampante, è necessario un sistema operativo funzionante. E lo stesso riguarda il funzionamento dello Stato - c'è bisogno di un sistema decisionale funzionante per affrontare questioni relative al cibo, all'educazione, alla salute, all'agricoltura, all'economia o all'ambiente. E non stiamo parlando di un sistema democratico che permetta unicamente di prendere decisioni, ma di un sistema che consenta alle persone di vivere felicemente. Questo è l'obiettivo principale del modello di democrazia deliberativa di Waldenia.

Presupposti di base del modello

Il modello Waldenia è stato sviluppato come un modello pratico - è inteso per permettere di prendere decisioni ben ponderate e di alta qualità e di gestire lo stato in modo efficiente. Tuttavia, non è un modello di democrazia in cui i cittadini sono direttamente coinvolti in tutto. Questo non è né necessario né pratico. Per il funzionamento efficiente dello Stato, delegare compiti a persone selezionate è una buona cosa. D'altra parte, ciò che è necessario per assicurare il suo carattere democratico, è che, attraverso gruppi



di cittadini, il popolo sia in grado di indicare la direzione di sviluppo dello Stato, supervisionare efficacemente le azioni del governo e, se necessario, prendere quasi tutte le decisioni relative al funzionamento dello Stato.

In altre parole, la premessa del modello Waldenia non prevede che la comunità si occupi direttamente di tutti i dettagli della politica statale, perché ciò richiederebbe troppo lavoro. In questo modello, la società indica la direzione in cui la nave deve navigare, e il ruolo degli esperti è quello di accompagnarla in porto. E se la comunità percepisce che la nave sta navigando in una direzione diversa da quella desiderata, ha la possibilità di correggere la rotta.

Al centro del modello c'è anche la convinzione secondo cui, utilizzando una formula come le Assemblee dei cittadini, la gente può prendere decisioni sensate e ben ponderate che miglioreranno la qualità della vita nello stato.

Il significato di democrazia è inteso, in questo contesto, come processo decisionale collettivo finalizzato ad assicurare una buona qualità di vita nella società. Poiché il processo decisionale informato richiede molto tempo – visto e considerato il fatto che di solito è necessario familiarizzare con più aspetti di una data questione – e gli stati moderni hanno dimensioni tali da rendere impraticabili le riunioni di tutti i cittadini di un dato paese, gli abitanti sono invitati a partecipare a un'Assemblea con un gruppo selezionato a caso, che costituisce una sorta di “stato in miniatura” (altre soluzioni sono possibili nel caso di piccole comunità).

Il principio guida nell'organizzazione delle Assemblee dei cittadini è quello secondo cui la democrazia è per tutti. Ciò significa, in pratica, non solo che qualsiasi soggetto adulto può potenzialmente essere sorteggiato per l'Assemblea dei cittadini, ma anche che chiunque può inviare all'Assemblea i propri commenti, suggerimenti e feedback, e che la parte educativa è trasmessa in diretta, può essere seguita, e il materiale educativo scritto che viene dato ai partecipanti è pubblicato sul sito web dell'Assemblea e disponibile per tutti. L'obiettivo, in questo caso, è che anche le persone che non sono attratte per far parte dell'Assemblea abbiano l'opportunità di contribuire al suo lavoro.

C'è anche un altro presupposto che vale la pena menzionare in questo contesto, relativo ai fondamenti stessi della democrazia. Mi riferisco al fatto che ogni persona ha un suo valore per natura e possiede una sua dignità intrinseca. Da tale concetto deriva il fatto che ognuno è libero, che può determinare la propria vita e, quindi,

può co-determinare ciò che accade nella comunità in cui vive. Questo è il punto di partenza della democrazia.

Le Assemblee dei cittadini come elemento fondamentale della democrazia

Attraverso l'esperienza dell'organizzazione di gruppi di cittadini e altre forme di processi deliberativi, scopriamo in quali aspetti funzionano meglio e cosa è necessario per garantire il successo di un'Assemblea dei cittadini. L'argomento dell'Assemblea dovrebbe essere scelto in modo da poterlo discutere approfonditamente durante la parte educativa, analizzando i pro e i contro delle varie soluzioni. Ai partecipanti dovrebbe essere dato il tempo di fare proprie le nuove informazioni e di organizzarle, in modo che abbiano la massima chiarezza su ciò che è importante per loro e su ciò che vogliono in un dato frangente. Le discussioni in piccoli gruppi - fiore all'occhiello di ogni Assemblea dei cittadini - possono aiutare. È cruciale avere una buona moderazione (gestione degli incontri), creare un'atmosfera amichevole e progettare il processo in modo tale da sostenere lo sviluppo di buone soluzioni, per esempio consultando le versioni preliminari delle raccomandazioni con esperti.

Vale anche la pena fare in modo che la partecipazione all'Assemblea sia il più possibile facilitata (in altre parole si tratta di garantire l'accessibilità). A questo scopo, per esempio, si organizzano riunioni dell'Assemblea nei fine settimana, in modo che le persone che normalmente lavorano possano parteciparvi. Riunioni più brevi via Internet possono aver luogo nei pomeriggi dei giorni feriali. Inoltre, tutti i membri dell'Assemblea ricevono un'indennità in relazione alla loro partecipazione agli incontri.

La durata totale dell'Assemblea non dovrebbe essere eccessiva. Se dovesse durare, per esempio, più di un anno, ciò sarebbe troppo impegnativo per alcune persone, che potrebbero quindi decidere di non partecipare. Ciò, a sua volta, riduce il bacino di partecipanti potenziali, influenzando la rappresentatività dell'Assemblea. Sembra che un buon tempo per la durata di un'Assemblea dei cittadini sia non superiore a sei mesi. Si tratta di una valutazione intuitiva poiché, secondo le conoscenze in mio possesso, non sono state fatte ricerche approfondite su questo argomento. Così, intuitivamente, le Assemblee che durano più di un anno possono costituire un peso eccessivo per alcune persone, anche se le loro riunioni avvengono solo una volta al mese.

Supponendo, quindi, che una singola Assemblea duri meno di un anno, che cosa può essere determinato con il suo aiuto in quel periodo di tempo in modo da poter

ottenere decisioni ben informate? Si può stabilire, ad esempio, una linea d'azione in un determinato settore, come una lista di 10 priorità principali, obiettivi da raggiungere nel prossimo mandato, che può durare 4 o 5 anni. Vale anche la pena adottare dei principi generali, in modo che sia chiaro da che parte andare quando ci sono decisioni da prendere su questioni che l'Assemblea non ha trattato.

Non voglio dire, tuttavia, che un'Assemblea dovrebbe creare una lista di priorità per tutte le aree della politica statale. Sarebbe davvero troppo. Sarebbe meglio dividerla in parti più piccole e organizzare 12-15 Assemblee in parallelo, ognuna delle quali si occuperà di un'area specifica, per esempio l'agricoltura, l'educazione, la cultura, l'economia, la politica sociale o l'ambiente. E ognuna di queste Assemblee - chiamata "Assemblea strategica" perché il suo compito è quello di sviluppare linee guida per la politica statale - svilupperà una lista di priorità per l'area in questione.

Chi sarà incaricato dell'attuazione di queste priorità? Una persona selezionata e assunta dall'Assemblea strategica, una volta adottate le priorità in una determinata area. A questa persona sarà affidata la funzione di ministro.

Determinare la direzione di sviluppo dello stato - Assemblee strategiche

Un mondo in cui i presupposti della politica statale saranno decisi dai cittadini stessi, attraverso Assemblee civiche, significa un mondo completamente diverso da quello attualmente conosciuto. Perché? Perché i partecipanti pensano con una visione di lungo termine, non sono limitati dalla successiva campagna elettorale, dalla raccolta di fondi o dai risultati dei sondaggi. Sono liberi di considerare ciò che sarà meglio per loro, per le loro famiglie o per la società nel suo insieme. Le loro prospettive, però, sono diverse, e non è che oggi tutti siano capaci di pensare al più ampio bene comune. Comunque, anche se ognuno pensasse solo a ciò che è vantaggioso per lui o per lei, il risultato sarebbe comunque una prospettiva sul bene comune, dato che i partecipanti sono, dopo tutto, una "rappresentazione miniaturizzata" dello stato (grazie ai criteri demografici adottati nella sua composizione). È per questo che la cosa fondamentale quando si prendono le decisioni nell'ambito dell'Assemblea è essere in armonia con gli altri.

È anche noto che un'Assemblea ben gestita permette l'attivazione della saggezza collettiva o, in altre parole, dell'intelligenza collettiva. In che modo? Per esempio, se una persona si lascia sfuggire qualcosa, un'altra se ne accorgerà e informerà il resto del gruppo. In questo modo, il livello di conoscenza e comprensione di un particolare

argomento aumenta in tutto il gruppo. In una stanza ci sono persone con diverse esperienze di vita, diverse età, diverse conoscenze e valori. E ognuno di questi individui è indipendente. Come confermato dai risultati di alcuni studi, un gruppo diversificato ha maggiori probabilità di prendere decisioni accurate rispetto a un gruppo omogeneo. E la diversità dell'Assemblea è assicurata, fin dall'inizio, da criteri demografici come il genere, l'età, il livello d'istruzione, la residenza urbana o rurale, nonché altri che sono percepiti come rilevanti in un dato paese (per esempio, la lingua o il gruppo etnico).

Un'Assemblea strategica, che si occupa di una data area tematica, dovrebbe essere abbastanza grande (ad es. 120-200 persone). Le sue dimensioni dovrebbero essere tali da far sì che sia percepita come credibile dalle persone e, se necessario, da consentire ai suoi sottogruppi di discutere le questioni specifiche che si presentano. Da questo punto di vista, possono essere preferibili Assemblee più numerose. Ciò aumenta il costo della loro organizzazione, ma l'intero processo dovrebbe comunque costare meno di una classica tornata elettorale.

L'organizzazione di una dozzina di Assemblee simultanee è una notevole sfida organizzativa, ma se la loro formula è ben preparata, dovrebbe essere relativamente facile. Ogni Assemblea, infatti, ha il suo team di coordinamento, che è responsabile della sua conduzione, e il suo corso è supervisionato da un team di monitoraggio (uno controlla il rispetto degli standard, e l'altro sorveglia il rispetto del programma nella parte educativa). La chiave del successo è una buona progettazione del processo e della struttura organizzativa.

Le riunioni dell'Assemblea possono tenersi a intervalli di qualche settimana in un luogo fisso, e tra gli incontri fisici possono tenersi riunioni online. Una riunione online di un'ora in un giorno feriale è di grande aiuto per un'Assemblea nazionale e permette di arricchire il suo programma. È adatta, per esempio, per consultazioni con esperti all'interno di una conversazione informale (rappresenta, pertanto, una sorta di "tè del pomeriggio con gli esperti").

È fondamentale preparare bene la parte educativa. La lista delle questioni chiave da discutere in una determinata area tematica dovrebbe essere preparata in anticipo. Naturalmente, i partecipanti possono aggiungere elementi da soli, ma è molto più facile se ricevono "input" sostanziali fin dall'inizio. Una lista di questioni da affrontare può essere sviluppata in workshop con esperti e parti collegate all'argomento, comprese le organizzazioni non governative e le istituzioni scientifiche. Tutti dovrebbero avere l'opportunità di inviare proposte, suggerimenti e commenti in modo che l'Assemblea

abbia un carattere aperto. La fase di preparazione può quindi iniziare anche con un anno di anticipo rispetto alla prima riunione dell'Assemblea.

Le Assemblee strategiche possono iniziare a gennaio e durare fino alla fine di giugno. A quel punto, la prima fase del loro lavoro, ossia l'elaborazione delle priorità d'azione e dei principi generali, dovrebbe essere conclusa. Successivamente, i partecipanti hanno una pausa di due mesi per le vacanze prima della fase successiva, di cui si parlerà più avanti.

Dal punto di vista pratico, vale la pena tenere presente che due o più Assemblee possono essere interessate alle stesse questioni, che possono sovrapporsi. Ci dovrebbe quindi essere un meccanismo specifico per risolvere tali situazioni. Può anche darsi che l'Assemblea ritenga che alcune questioni siano così complesse da non poter essere risolte entro la fine di giugno. In questo caso, dovrebbe poter decidere che questi temi siano trattati da specifiche Assemblee dei cittadini istituite nell'anno a venire.

L'Assemblea strategica ha una vasta libertà di stabilire le priorità di azione per il mandato successivo. Tuttavia, devono essere in linea con i valori fondamentali che sono inclusi nella costituzione di un dato paese.

Scelta dei ministri

La seconda fase dell'Assemblea strategica inizia, secondo il calendario qui proposto, dopo le vacanze. Sono le Assemblee strategiche a selezionare i ministri, poiché sono i loro membri che hanno identificato i compiti da svolgere e sono quindi ben informati su chi sarà adatto a realizzarli. Questa fase dovrebbe svolgersi con il supporto di specialisti della selezione che, insieme ai moderatori, definiranno l'intero processo di reclutamento.

La selezione per il ruolo di ministro dovrebbe essere aperta e si può presumere che molti candidati possano fare domanda. Per facilitare il processo, una selezione preliminare tra i candidati può essere svolta dal team di reclutamento, in modo tale da presentare alla giuria cinque soggetti tra cui scegliere. Naturalmente, l'Assemblea dovrebbe essere in grado di invitare a un colloquio chiunque faccia domanda, compresi i soggetti al di fuori dei cinque raccomandati. Questa preselezione è solo una salvaguardia nel caso in cui si presentino molti candidati.

È auspicabile che il ministro non sia solo un grande specialista nel suo campo, ma anche un buon manager, dato che il suo ruolo è anche quello di gestire l'intero

ministero, con tutti i suoi dipartimenti e uffici. In questo, può essere sostenuto da specialisti in management.

Con questa formula, non appena viene annunciato un posto vacante, i candidati sapranno cosa ci si aspetta da loro e potranno verificare se gli obiettivi proposti da raggiungere siano compatibili con loro stessi o condivisi. Per esempio, se qualcuno è a favore dell'agricoltura industriale con grandi quantità di prodotti chimici, e l'Assemblea indica come priorità lo sviluppo dell'agricoltura biologica, delle piccole aziende familiari e delle cooperative, questa persona saprà che il compito non è adatto a lui/lei, perché è contrario alle sue opinioni. A sua volta, spetterà ai partecipanti verificare se le persone che si dichiarano disposte a svolgere i compiti indicati dalle Assemblee strategiche siano effettivamente in grado di farlo.

Sono molto curioso di sapere come si svolgerebbero questi colloqui. Cosa chiederebbero i partecipanti? Questa parte dovrebbe essere trasmessa in diretta? Secondo me, no. Il punto è quello di far sentire i candidati a proprio agio, così come i membri dell'Assemblea. Se qualcuno ha una domanda da fare, non deve chiedersi come apparirà in televisione o su Internet. I candidati devono anche essere in grado di dare risposte oneste e sentirsi a proprio agio. Pertanto, mi concentrerei sul comfort nello svolgimento del colloquio. La credibilità del processo può essere garantita dalla presenza di osservatori alle riunioni, e i partecipanti possono motivare la loro scelta. E questa sarebbe la fine della seconda fase del lavoro dell'Assemblea strategica.



Come opera il governo

Una volta che tutti i ministri sono stati selezionati, il governo potrà iniziare a svolgere i compiti assegnatigli. Indubbiamente, sarà utile coordinare le sue attività, poiché alcuni obiettivi possono richiedere la cooperazione di diversi ministeri, quindi saranno necessari gruppi intersettoriali. Per coordinare tutto questo, vale la pena nominare un coordinatore delle attività del governo. Tuttavia, questo non è il ruolo del primo ministro, ma piuttosto quello del moderatore.

E chi si occuperà dei contatti con l'estero? Questo è il ruolo del ministro degli affari esteri. E la difesa? Sarà necessario scegliere anche il ministro della difesa statale. A seconda dello stato, la lista dei singoli ministeri può essere leggermente diversa. Alcune aree possono essere combinate e altre separate. Per esempio, l'energia può far parte del ministero dell'ambiente o essere un ministero separato. Può esserci un ministero separato per lo sviluppo sostenibile o può non esserci affatto. Tutto è legato alle specificità del paese, è una cosa da decidere individualmente.

Una questione che può essere potenzialmente conflittuale è la definizione delle spese del bilancio, dato che ogni ministro può cercare di ottenere le maggiori risorse. E proprio in questo contesto trova spazio un coordinatore dell'attività governativa, il cui ruolo è quello di condurre discussioni e laboratori progettuali in modo tale che i bisogni di tutti possano essere conciliati. Se necessario, ci può essere un meccanismo di sostegno, costituito da un'Assemblea speciale di cittadini per risolvere le controversie sulle spese di bilancio. Tuttavia, come regola generale, è compito dei ministri e del coordinatore del governo elaborare una soluzione che sia soddisfacente per tutti.

In questo modello di democrazia, le nuove leggi sono create dai ministri attraverso i decreti. Perché si agisce in questo modo? C'è la possibilità teorica di creare un parlamento permanente con un gruppo di cittadini scelti a caso per approvare nuove leggi, anche se, a mio avviso, non sarebbe molto pratico. Ci possono essere decine di disegni di legge nel corso di un anno e potrebbe essere difficile fornire una sezione educativa abbastanza lunga per ciascuno di essi. Tale aspetto è venuto alla luce nelle Assemblee dei cittadini tenutesi finora. Un'Assemblea dei cittadini funziona molto bene se ha una questione specifica su cui decidere, e se la parte educativa è adeguatamente preparata e c'è abbastanza tempo per la parte deliberativa. Tuttavia, non è una buona idea appesantire il parlamento fisso dei cittadini con decine di disegni di legge. Naturalmente, si può supporre che tale parlamento dei cittadini sia molto grande, che, per esempio, possa essere composto da diverse centinaia di persone, e che i singoli progetti di legge siano trattati da commissioni tematiche, come avviene oggi nei parlamenti regolari. Ma anche che queste commissioni sarebbero poi piccole in termini di numero di membri, il che riduce la loro rappresentatività, e ci potrebbe essere un notevole numero di disegni di legge da esaminare e approvare.

La supervisione delle attività dei ministri, specialmente nel campo dell'attività legislativa, è essenziale. Non vi sono dubbi in proposito. E allora, che approccio

adottare? Il meccanismo di base per assicurare che i ministri svolgano i loro compiti in modo adeguato è la trasparenza. Per esempio, tutte le bozze di regolamento possono essere pubblicate con largo anticipo, possono essere inviate all'Assemblea, e l'adozione di qualsiasi cambiamento nella legge può richiedere l'organizzazione di consultazioni pubbliche, sotto forma di workshop, con la partecipazione delle parti interessate e degli esperti. Darei quindi la priorità a una procedura legislativa trasparente.

Se necessario, dovrebbe essere possibile per i ministri agire rapidamente, con consultazioni pubbliche abbreviate. Tuttavia, tale opzione dovrebbe essere riservata a situazioni eccezionali, come le calamità naturali, e dovrebbe avere una procedura chiara.

Anche i rapporti annuali sull'attuazione dei compiti prioritari da parte dei singoli ministri sono importanti in questo senso. Essi potrebbero venire inviati via e-mail non solo ai membri dell'Assemblea, ma anche a tutti i cittadini di un dato paese. Questo perché la società nel suo insieme è il destinatario dell'azione del governo. Per esempio, tutti i cittadini dell'Estonia hanno indirizzi email ufficiali a cui possono essere inviate informazioni dai ministri. In questo modo sarà più facile per la società esercitare la sua funzione di controllo.

Cosa fare, invece, se ci sono questioni da risolvere per le quali l'Assemblea strategica non ha definito specificamente ciò che deve essere compiuto? In questo caso il ministro sarà tenuto a seguire i principi e i valori generali indicati dall'Assemblea. Ad esempio: i bisonti sono usciti nei campi in inverno e hanno portato scompiglio, causando perdite agli agricoltori. L'Assemblea strategica sull'ambiente non ha affrontato la questione dei bisonti, ma ha sottolineato il principio generale della tutela della natura, della conservazione degli habitat e della biodiversità. Tutto ciò indica al ministro una linea d'azione - almeno a mio avviso - secondo cui la compensazione agli agricoltori è preferita all'abbattimento, poiché la raccomandazione era la cura, non l'eradicazione di una data specie.

Il ministro, pertanto, pubblica sul sito web del ministero un progetto di regolamento sull'indennizzo dei danni dei bisonti e consulta gli agricoltori della zona interessata sull'importo e le modalità di pagamento. Anche la comunità scientifica prende la parola. Il ministro elabora un rapporto sul processo di creazione del nuovo decreto e lo passa a un organo speciale di supervisione - il Consiglio per gli Standard e le Procedure. Solo se non ci sono obiezioni da parte del Consiglio, il ministro può firmare il regolamento e pagare il risarcimento.

Meccanismi di controllo

Ma cosa succede se il ministro decide procedere all'abbattimento dei bisonti? È qui che entrano in gioco i meccanismi di controllo. Ci sono diversi modi di reagire e può entrare in gioco un'altra istituzione del modello Waldenia, ossia il Senato dei cittadini.

Il Senato dei cittadini è composto da 250-500 ex membri dell'Assemblea, scelti a caso tra quelli disponibili, tenendo conto di criteri demografici di base. Il suo mandato è di un anno e mezzo. Si tratta quindi di un gruppo numeroso, poiché il Senato dovrebbe essere in grado di formare commissioni tematiche per tutte le aree trattate dalle Assemblee strategiche, e queste commissioni dovrebbero essere relativamente grandi (diverse decine di persone ciascuna, per garantire una diversità sufficientemente elevata). Tuttavia, il Senato stesso non decide direttamente su questioni di politica statale, poiché sarebbe eccessivo entrare nei dettagli di una particolare questione. Tuttavia, ha la possibilità di avviare Assemblee su questioni di sua scelta e, in questo modo, svolge una funzione di controllo.

Così, in una situazione con una proposta di abbattimento dei bisonti europei, la commissione della fauna selvatica del Senato può, in primo luogo, usando l'"opzione morbida", chiedere chiarimenti al ministro. Può farlo di propria iniziativa o su richiesta di qualsiasi persona interessata. Infatti, una richiesta a una commissione del Senato può essere fatta da chiunque. Nel corso dell'incontro con la commissione del Senato, il ministro spiega che la popolazione di bisonti, secondo lui, si è moltiplicata eccessivamente, che i danni alle colture sono alti e i costi sono elevati, quindi l'abbattimento rappresenta la soluzione più semplice, e in più garantirà anche entrate al bilancio dai permessi di caccia dei cacciatori stranieri.

Supponiamo che la commissione sia di parere diverso e che il ministro non ceda, spiegando la sua preoccupazione per il bilancio dello Stato. La commissione, in questo caso, ha due opzioni di azione. Infatti, può mettere al voto del Senato dei cittadini una mozione per avviare un'Assemblea specifica che affronterebbe la questione della compensazione per le perdite causate dai bisonti e prendere una decisione finale. In alternativa, può giungere alla conclusione che il ministro non abbia compreso la direzione data dall'Assemblea strategica e quali siano i valori della società, e potrà mettere al voto del Senato dei cittadini una mozione per organizzare un'Assemblea finalizzata a rimuoverlo dalla carica.

L'Assemblea strategica, a sua volta, può avere la capacità di rimuovere direttamente il ministro. È quest'ultima che ha selezionato il ministro, sa quali valori ha indicato e quali erano esattamente le priorità d'azione adottate. E se il ministro non soddisfa le aspettative dei membri dell'Assemblea, essi possono avere la capacità di licenziarlo come loro potere speciale.

Così, inizialmente può sembrare che i ministri abbiano un grande potere, dato che possono creare legge emettendo decreti. Tuttavia, la firma di un regolamento richiede, in primo luogo, il rispetto della trasparenza e delle procedure legislative partecipative. In secondo luogo, ci sono forti meccanismi di controllo - dal chiamare un ministro a rendere conto, al poter avviare un'Assemblea specifica su un particolare argomento, fino all'avviare un'Assemblea finalizzata alla rimozione di un ministro dall'incarico. Questo permette di controllare le attività dei ministri e di correre ai ripari quando necessario.

Tuttavia, questo non è tutto. La possibilità di avviare un'Assemblea specifica non è riservata alle sole Assemblee strategiche. Dovrebbe essere possibile anche per i cittadini "comuni", dopo la raccolta di un numero sufficientemente grande di firme. La possibilità di avviare un'Assemblea di destituzione deve essere prevista anche dal basso. Per questa ragione, la funzione di controllo non spetta solo al Senato dei cittadini, ma a tutta la società.

Un elemento chiave del buon funzionamento delle Assemblee dei cittadini è la scelta corretta degli standard e delle procedure che si applicano al loro funzionamento. Ciò che risulta necessario è un organo che li fissi e che si pronunci sulle questioni della loro interpretazione. Gli standard sono, per esempio, la selezione casuale dei membri delle Assemblee, la rappresentatività dell'Assemblea in termini di criteri demografici, la garanzia della partecipazione di tutte le parti interessate, la possibilità per i partecipanti di invitare esperti, e altri. Le procedure, invece, sono disposizioni dettagliate nel regolamento interno dell'Assemblea che riguardano, per esempio, i compiti degli esperti nella parte didattica o il modo in cui gli osservatori devono registrarsi.

L'adozione di standard e procedure per le Assemblee dei cittadini è un compito del Consiglio degli Standard e delle Procedure. Il suo nome può ovviamente alla fine essere diverso e più eccitante, il punto qui è essere chiari sul suo ruolo. Il Consiglio è un organo permanente ed esperto, che comporta la selezione e l'assunzione di circa 5-7 persone. Il consiglio ha anche il compito di assicurarsi che i ministri eseguano bene

il processo di creazione di nuove leggi. Si tratta di un'istituzione indipendente, con uno staff sufficientemente grande per occuparsi di questioni dettagliate. È al Consiglio che si potranno segnalare obiezioni o possibili violazioni delle procedure, tali da portare alla sospensione dell'entrata in vigore di nuovi regolamenti.

Chi eleggerà i membri di questo Consiglio? Il Senato dei cittadini. A parte l'attuale funzione di controllo, il suo ruolo è anche quello di eleggere persone in posizioni chiave nello stato - membri del Consiglio per gli Standard e le Procedure e il direttore del Centro di Coordinamento delle Assemblee dei cittadini, di cui si parlerà meglio tra un momento. Quindi, la sua abbondanza numerica (alcune centinaia di persone) è giustificata anche in questo senso.

Organizzazione delle Assemblee dei cittadini

L'organizzazione di ogni Assemblea dei cittadini richiede l'estrazione a sorte, l'invito di esperti, la preparazione di un programma di incontri per la parte di deliberazione, dove si elaborano le decisioni dell'Assemblea, l'assunzione di facilitatori per guidare la discussione e una serie di altre cose. Tutto questo viene fatto dai coordinatori dell'Assemblea. C'è bisogno, quindi, di un'istituzione che si occupi di selezionarli, di fornire loro formazione e supporto, se necessario, e di elaborare nuove soluzioni (ricerca e sviluppo). Questo è il ruolo del Centro di coordinamento delle Assemblee dei cittadini. È il cuore di una democrazia deliberativa ben funzionante, o in altre parole, anche se forse un po' meno poetiche, il suo motore.

La supervisione quotidiana della gestione delle singole Assemblee dei cittadini, sia strategica che specifica, è fornita dai loro gruppi di monitoraggio. Ogni Assemblea dovrebbe avere gruppi di monitoraggio dedicati. Il loro compito è quello di garantire il rispetto degli standard e delle procedure, che, in caso di grave violazione, può essere segnalato al Consiglio degli standard e delle procedure, il quale può destituire i coordinatori dell'Assemblea. Inoltre, l'opzione di destituzione dei coordinatori dell'Assemblea dovrebbe essere possibile anche per i partecipanti stessi (quest'opzione dovrebbe essere applicata anche alla destituzione dei facilitatori).

Questi meccanismi di destituzione possono non essere mai utilizzati, poiché in pratica può essere sufficiente un richiamo da parte del gruppo di monitoraggio o del Consiglio degli standard e delle procedure. Ciononostante, dovrebbero comunque esistere, come garanzia. Allo stesso modo, nell'organizzazione delle Assemblee dei cittadini, attualmente, usiamo la formula dell'arbitrato di esperti, qualora il gruppo di

coordinamento e quello di monitoraggio non siano giunti a un accordo. Finora, però, tale arbitrato non è stato attivato nemmeno una volta. Tuttavia, la sua stessa esistenza è utile e la possibilità di attivarlo, a volte, ha un impatto sulle decisioni prese.

Il direttore del Centro di coordinamento delle Assemblee dei cittadini è la persona che definisce le modalità di conduzione di queste Assemblee ed è responsabile della selezione delle persone giuste per farlo. Molto dipende da tale persona, ed è per questo che viene scelta dal Senato dei Cittadini, composto da persone che hanno esperienza di partecipazione alle Assemblee dei cittadini e sanno a cosa prestare attenzione. Ciò fa anche sì che la società abbia il controllo sul carattere conferito all'organizzazione delle Assemblee dei cittadini e sulla loro atmosfera generale.

Come mettere in pratica la democrazia deliberativa?

La democrazia deliberativa su larga scala può essere introdotta, in linea di principio, in qualsiasi paese che scelga di farlo e che sia disposto a provare come funzionerà in pratica. Il prerequisito per questo è un team organizzativo e di progetto capace, che sappia come agire. Affinché la democrazia deliberativa sia introdotta in pieno vigore, richiederà naturalmente un cambiamento nella legge e la stesura di una nuova costituzione (o almeno di alcuni nuovi capitoli di essa) per includere tutte le nuove istituzioni necessarie al buon funzionamento del Modello Waldenia di qualche altra formula di democrazia deliberativa.

La maggior parte dei paesi del mondo che adottano attualmente la democrazia parlamentare hanno i principi di base del funzionamento dello Stato sanciti proprio nella costituzione. Anche il modo di introdurre dei cambiamenti è descritto in questo documento. Per esempio, in Polonia un disegno di legge sugli emendamenti alla costituzione può essere presentato da almeno 1/5 del numero legale di deputati, dal Senato o dal Presidente. La decisione sull'adozione di emendamenti alla costituzione è presa dal Parlamento [Sejm] con una maggioranza di almeno 2/3 dei voti, in presenza di almeno la metà del numero legale dei deputati, e dal Senato, con la maggioranza assoluta dei voti, in presenza di almeno la metà del numero legale dei senatori. È così che si svolge la procedura. Il fatto che, nel parlamento polacco, vi sia o non vi sia la maggioranza necessaria per adottare tali cambiamenti è una questione separata. In generale, tuttavia, è legalmente possibile passare a una democrazia deliberativa. Perché questo accada, però, è necessario soprattutto il desiderio di un tale

cambiamento da parte della società. Se c'è una tale volontà da parte della società, essa può votare alle elezioni per quei gruppi che dichiarino la loro volontà di attuare la democrazia deliberativa. Pertanto, le vecchie elezioni possono ancora servire a qualcosa.

I luoghi in cui l'introduzione della democrazia deliberativa può essere auspicabile sono gli stati in cui un conflitto armato, come una guerra civile, è terminato, o stati completamente nuovi che emergono dopo la fine di un conflitto. Questo avviene perché il modello Waldenia assicura che la rivalità per il potere che si verifica nel caso delle elezioni parlamentari venga eliminata. Il potere rimane nelle mani del popolo, che elegge i componenti del governo, ma ciò viene fatto attraverso Assemblee strategiche. Così, non c'è una "lotta di potere" sotto forma di campagne elettorali, e la partecipazione al processo decisionale da parte di tutti i gruppi sociali è assicurata attraverso adeguati criteri demografici. Questo, a sua volta, crea condizioni favorevoli per una trasformazione verso uno stato che funzioni pacificamente.

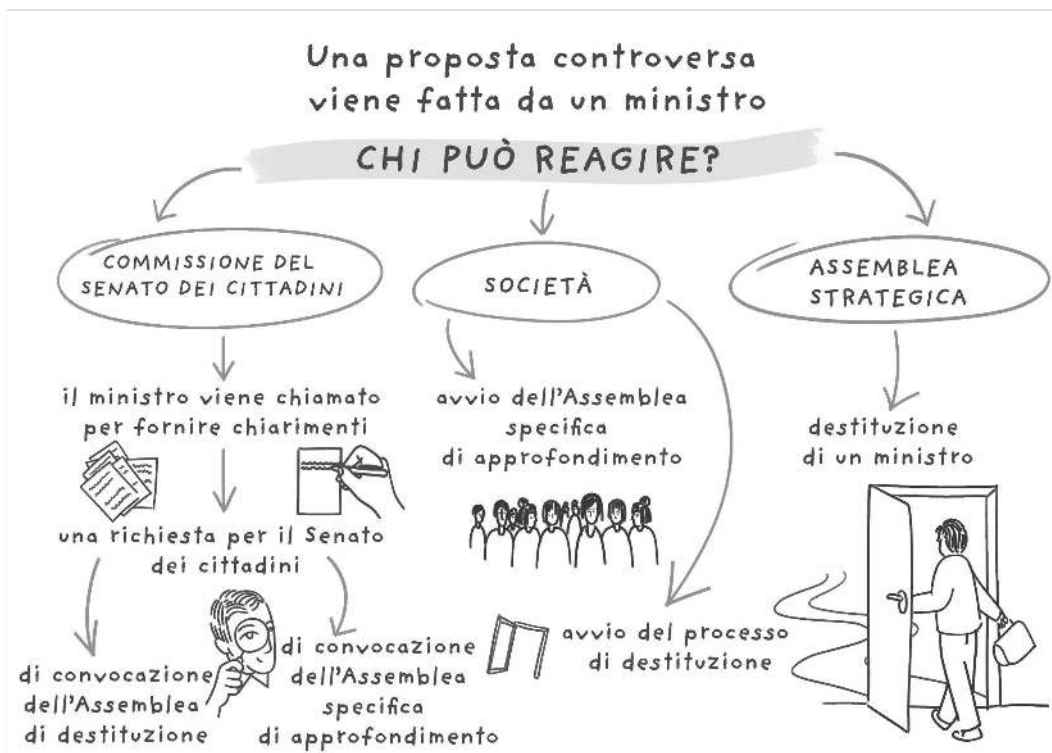
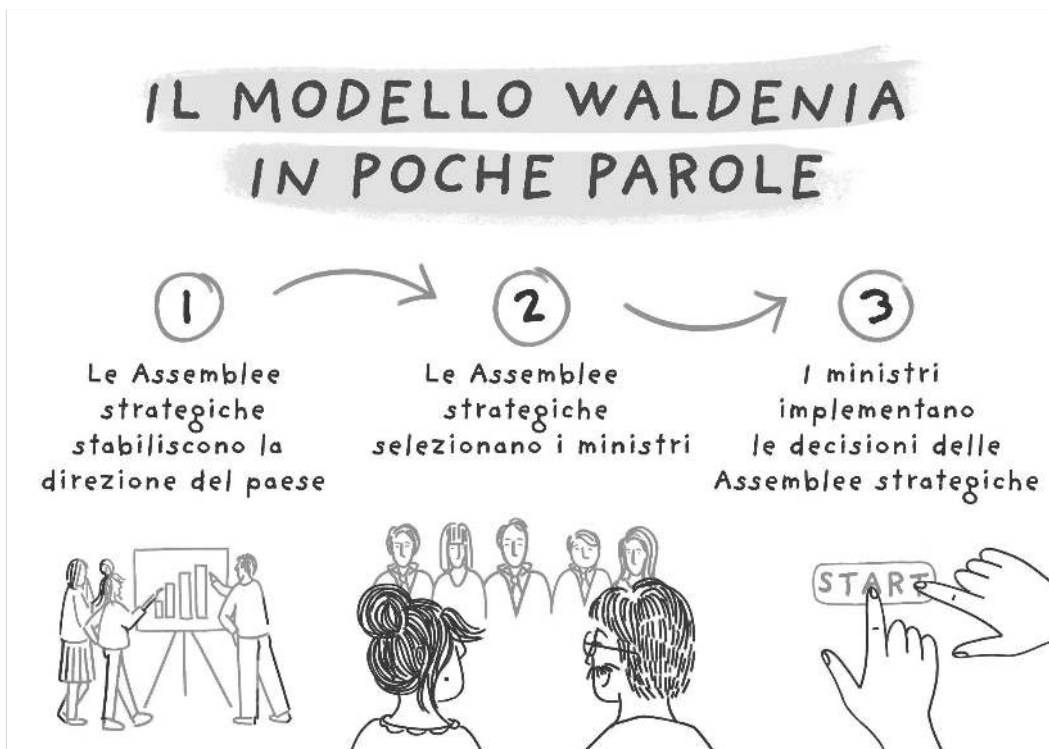
Un tale cambiamento potrebbe non essere gradito a tutti, poiché sparisce la possibilità che i gruppi politici prendano il potere, il che potrebbe suscitare la resistenza di alcuni politici. La visione di un futuro in cui le elezioni non possono essere vinte, perché semplicemente non esistono, può non essere particolarmente attraente per tutti. Si può quindi supporre che questa scelta incontri un certo ostracismo. Chi può esserne soddisfatto, tuttavia, è la grande maggioranza della società, che può confermare le modifiche alla costituzione in un referendum.

Il modello qui descritto riguarda il livello nazionale, ma è anche possibile introdurre la democrazia deliberativa a un livello dello stato, per esempio a livello regionale, specialmente quando un determinato livello di amministrazione non è ancora stato stabilito. Tuttavia, non c'è dubbio che il pieno potenziale della democrazia deliberativa sia il livello nazionale e la decisione della politica dell'intero stato. Di riflesso, si possono aggiungere il livello regionale e quello locale.

Guardando di nuovo ai benefici che la transizione verso una democrazia deliberativa su larga scala può portare, essi comprenderanno in primo luogo, dal mio punto di vista, decisioni e soluzioni migliori, che si tradurranno in una migliore qualità della vita. Ci sarà anche una maggiore armonia nella società, grazie al fatto che non vi sarà competizione elettorale.

Oggi ci sono quasi duecento paesi nel mondo. Un giorno, in alcuni di essi, la società potrebbe decidere che valga la pena di introdurre la democrazia deliberativa su larga scala. Tengo le dita incrociate per loro.

Appendice: infografiche



ISTITUZIONI CENTRALI DEL MODELLO WALDENIA

